



LA STORIA
COMPLETA DEI
**BLACK
SABBATH**
CHE MALE C'È?

JOEL McIVER

 IL CASTELLO

FE

SABBATH

PREFAZIONE
DI ROBB FLYNN DEI MACHINE HEAD IX

INTRODUZIONE XI

1
CHE MALE C'È? 1948-1969
1

2
L'ANNO ZERO DELL'HEAVY METAL 1970
17

3
SNOWBLIND 1971-1978
37

4
MATTI ALL'INFERNO 1979-1981
65

5
RINASCITA E MORTE 1982-1983
83



6
I SETTIMI FIGLI 1984-1990
99

7
LA CALMA PRIMA DELL'URAGANO 1991-1996
117

Pazzi Sabbath 136

8
IL RITORNO 1996-2005
139

9
NUMERI FORTUNATI 2006-2016
165

Formazioni dei Black Sabbath 191

Discografia 193

Crediti Fotografici 197

Indice analitico 202

Ringraziamenti 211

Nota dell'Autore 212



TS



T

COZZO



PREFAZIONE

DI ROBB FLYNN



Iniziò tutto con un verso.

“Make a joke and I will sigh, and you will laugh and I will cry / Happiness I cannot feel and love to me is so unreal.” (“Fai uno scherzo e piangerò/Non riesco a sentire la felicità e l’amore per me è così irreale”, ndT.)

Mi arrivò addosso come una tonnellata di mattoni. Non avevo mai sentito nulla di tanto deprimente e oscuro, in un brano. Fino a quel momento, nella maggioranza dei casi, la musica era fatta per tirarti su il morale. Se era triste, si trattava di cose del tipo “La mia ragazza mi ha lasciato”, ma ora . . . ? Wow. Mi colpì in un modo che non riesco a esprimere a parole.

E non mi faceva certo quell’effetto perché ero fuori di testa per la prima volta nella mia vita. Avevo marinato la scuola con alcuni

compagni per fumare erba e ascoltare dischi, e non ero pronto per la musica che il mio amico Elvis—sì, era questo il suo vero nome—ci stava facendo ascoltare. Quando mi sedetti tenendo in mano la copertina di *We Sold Our Souls for Rock ‘n’ Roll*, e strabuzzai gli occhi davanti alla ragazza con gli occhi vuoti sdraiata in una bara con una croce cromata che le attraversava il petto, non sapevo cosa diavolo pensare di questa band dei Black Sabbath, ma mi fece una paura folle, e mi convinsi che sarei bruciato all’inferno per il resto della mia vita se avessi continuato ad ascoltarli.

Poi il mio amico mise “Iron Man”—e questa fu la goccia che fece traboccare il vaso.

“Levalo!” gridai “Mi fa dare di matto!”

I Black Sabbath mi spaventavano al punto da non volerli più sentire.

A FRONTE: Robb Flynn dei Machine Head suona al Lucky Strike Live il 22 gennaio 2016. Hollywood, California.



CAPITOLO

1

CHE MALE C'È?

1948-1969

John Michael Osbourne, nato il 3 dicembre 1948 e cresciuto dai suoi genitori Jack e Lillian al 14 di Lodge Road ad Aston, periferia bombardata di Birmingham, Inghilterra, avrebbe a buon diritto potuto passare 45 anni lavorando in fabbrica per poi passare a miglior vita appena superati i 60. Questo era il percorso di carriera tradizionale per gli uomini della sua epoca e della sua estrazione sociale. Invece Ozzy—come lo chiameremo da qui in poi—è diventato una delle rock star più famose al mondo. Quante chance aveva avuto?

La risposta è: "poche". I suoi genitori lavoravano entrambi nell'industria automobilistica, il padre ai turni di notte e la madre agli impianti elettrici delle industrie Lucas. Durante la II Guerra Mondiale, soltanto quattro anni prima, Aston era stata messa a dura



A FRONTE: Ozzy fotografato nell'agosto 1969 come membro degli Earth, allo Star-Club di Amburgo.
SOPRA: Il Bull Ring Centre, un progetto di riqualificazione degli anni Sessanta all'insegna del Brutalismo architettonico a Birmingham.

prova, e la povertà dell'area era evidente a tutti. I lavoratori di Aston, nella maggior parte dei casi, erano costretti a vivere in condizioni che a chi vive i nostri giorni vizati sembrano assolutamente primitive. Ozzy, i suoi fratelli Paul e Tony, le sue sorelle Jean, Iris e Gillian e i loro genitori vivevano in modo assolutamente meschino.

I Ward, altra famiglia del posto, abitavano in Witton Lodge Road. Loro figlio William era nato sette mesi prima di Ozzy, il 5 maggio 1948. Ward ha descritto Aston come un luogo desolato in cui la violenza era all'ordine del giorno: gli capitava di vedere accoltellamenti, e vide uomini uscire dal pub solo per cadere morti davanti ai suoi occhi. Nei tristi anni dello shock post-bellico i vagabondi non si contavano, ma secondo Ward, Aston possedeva anche una sorta di bellezza. Per lui, come per Ozzy, si trattava comunque di

casa. Come in tutte le aree urbane depresse—soprattutto in questo momento storico—le opzioni di carriera erano limitate, e un'alternativa diffusa, per chi non riusciva a trovare lavoro in fabbrica, era entrare nell'esercito. La famiglia Butler, il cui figlio più giovane Terence Michael Joseph era nato il 17 luglio 1949, aveva mandato due figli nelle forze armate: ragazzi che tornavano a casa periodicamente, dopo aver fatto amicizia con soldati di Londra. Per questo, avevano imparato il termine "geezer"—che in Americano era sinonimo di "ragazzo" o "compagno"—e la parola si era fatta strada nel vocabolario del giovane Terence. La conseguenza fu che lui stesso si guadagnò quel soprannome, e così nacque "Geezer Butler".

Nessuno dei tre ragazzi era esattamente un genio nello studio, anche se tutti avevano una spiccata intelligenza. Ozzy, che frequentava la King Edward VI Grammar School di Frederick Road ad Aston, in seguito descrisse se stesso da studente come "il clown originale". Ma anche se faceva il buffone per divertire i compagni, la sua personalità possedeva un lato oscuro. Alla tenera età di 14 anni tentò di impiccarsi. Attaccando il filo da bucato di sua madre a una sbarra che sporgeva dal muro in un vicolo tra le case, Ozzy fece un cappio, se lo mise attorno al collo, e si arrampicò su una sedia. Accertandosi di tenersi forte alla sbarra—sembra che in realtà che non avesse seri propositi suicidi—saltò giù dalla sedia. Suo padre lo prese al volo, salvò il figlio da morte certa e poi lo picchiò a dovere. Presumibilmente questo ebbe un certo effetto.

▲ SINISTRA: Bill Ward fotografato nel 1969 con gli Earth, allo Star-Club di Amburgo.



L'educazione scolastica di Ozzy incluse alcuni incidenti che ebbero il grazioso effetto di aprirgli gli occhi. Si racconta che una volta si scagliò contro uno dei professori armato di una barra di ferro (in seguito il docente fu licenziato per essersela presa con lui), e occasionalmente veniva alle mani con un ragazzo di otto mesi più grande, di poche parole ma di pugno veloce.

"Quando andavo a scuola Tony Iommi mi bullizzava in continuazione" si è lamentato in seguito Ozzy. Il suo avversario era un fiero individualista, con una forza fisica pari a quella di carattere. "Era sempre Tony a fare la parte del cattivo, andando in giro a picchiare chiunque" ha insistito anche Geezer. "Ora si è decisamente ammorbido".

Geezer Butler (a sinistra) e Tony Iommi (sotto), degli Earth, fotografati allo Star-Club di Amburgo nell'agosto 1969.





CAPITOLO

3

SNOWBLIND

1971-1978

Master of Reality, registrato agli Island Studios dal febbraio all'aprile 1971, è una pietra miliare secondo ogni possibile metro di giudizio.

"Secondo me è l'album dei Black Sabbath destinato a durare di più" ha dichiarato Bill Ward "La produzione è estremamente valida. Tony stava provando un sacco di novità, e mi piace molto la batteria. Io stavo tirando fuori parecchie cose che avevo provato a fare per tre anni, come il lavoro al doppio basso in 'Children of the Grave.' C'è parecchio movimento di grancassa, e in quel brano suonano anche i timpani con la mano sinistra. Ero in fase di sperimentazione anche con gli overdub delle percussioni. 'Into the Void', per come mi inserivo sulla chitarra di Tony con il charleston e con le rullate singole, è stato il primo pezzo con un sound grunge, ovvero metal nel senso moderno del termine. Dal vivo i brani hanno

**BLACK
SABBATH
MASTER
OF
REALITY**

A FRONTE: I Black Sabbath fotografati nell'ottobre 1973 circa.

SOPRA: Master of Reality, uscito nel 1971, era il terzo album dei Black Sabbath in un anno.

di *Paranoid*: questo è il motivo per cui sono distanziati uno dall'altro di soli sei mesi."

Dopo un mese di fermo, durante il quale Ozzy sposò la sua ragazza Thelma Mayfair diventando patrigno del figlio di lei, Elliot, i Sabbath si immersero nella tabella del tour del 1971. Le date erano state fissate in modo da cominciare il 5 gennaio alla Royal Festival Hall di Londra accanto ai Freedom e ai Curved Air, e il risultato fu una diatriba tra la band e il management della sala che lamentava come "i fan indisciplinati stessero in piedi sulle poltrone, provocando danni alla struttura". Forse questi nobili luoghi non erano ancora pronti per i Black Sabbath . . .

Seguirono concerti in Australia e negli Stati Uniti, ma ci fu qualche problema quando lo stop tra le due destinazioni, che avrebbe dovuto aver luogo il 3 febbraio, fu cancellato perché ai membri della band vennero negati i visti d'ingresso. Si trattava forse del passato criminale di Ozzy che lo riacchiappava? Nessun problema: in programma c'era un'altra redditizia estensione del tour a zonzo per il Nord America, e sarebbe decollata a metà febbraio nel New Jersey per poi spingersi in almeno 14 tra stati USA e provincie canadesi. Alcune apparizioni come supporter dei Fleetwood Mac, che avevano grandissimo successo, aiutarono la reputazione americana dei Sabbath a crescere ancora di più, anche se resta un mistero come le due band potessero attirare lo stesso pubblico, vista la diversità dei loro stili musicali.

Master of Reality uscì il 21 luglio, subito dopo il concerto dei Sabbath con gli Amboy Dukes, la Seigal-Schwall Band, Alex Taylor e i Brownsville Station a Detroit (e appena prima delle date sulla East Coast e a Toronto con gli Yes, i Black Oak

Arkansas e Alice Cooper). L'album apre con un inno alla marijuana, "Sweet Leaf," introdotto da qualcuno (che si dice fosse lommi) che batte su un bongo e tossisce, con il suono registrato, doppiato, e modificato dagli altoparlanti. Il brano che segue, "After Forever," sembra adombrare la fede cristiana, con versi come "Perhaps you'll think before you say that God is dead and gone" ("Forse ci penserai, prima di dire che Dio è morto e sepolto", ndT.), che appaiono in netto contrasto con l'immagine diabolica dei Sabbath.

Altrove viene pienamente in luce il lato più tenero di lommi: si pensi a "Orchid," breve brano strumentale lungo solo un minuto e mezzo che è a tutti gli effetti una sinfonia per chitarra acustica. Le grandissime "Lord of This World" e "Into the Void," comunque, si fondano su riff classici evergreen. Evidentemente il successo non aveva tolto a lommi nemmeno un po' della sua voglia di fare musica heavy.

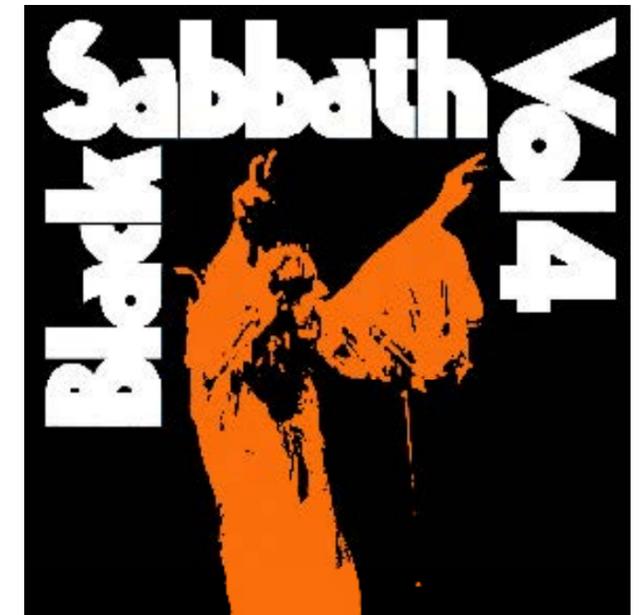
ICICLES WITHIN MY BRAIN

Con la sbalorditiva tripla scarica di pugni di *Black Sabbath*, *Paranoid* e *Master of Reality*, gli uomini dei Black Sabbath si erano messi in luce oltre ogni ragionevole aspettativa. Ma non erano ancora sazi. Come spesso a quei tempi, la band lavorava al massimo delle possibilità per ottenere risultati, facendo uscire album ogni anno (o anche più di frequente, come abbiamo visto), e restando in tour con determinazione.

Nel maggio 1972, i Sabbath erano di nuovo in studio, stavolta per fare *Volume 4*. Nel frattempo Ozzy era diventato padre per la prima volta, visto che sua figlia Jessica Starshine Osbourne era nata a gennaio. Questa volta la band registrava

ai Record Plant di Hollywood: una specie di dichiarazione dell'ambiente cui la band ora sentiva di appartenere. Seguì un tour negli USA, e svanì ogni illusione: era l'inizio dell'epoca in cui i Sabbath si sarebbero buttati a capofitto nel periodo più heavy del rock 'n' roll (o, per lo meno, la prima volta in cui le esperienze dei musicisti con cocaina e alcool venivano dichiarate).

I Black Sabbath passarono tre mesi attraversando gli Stati Uniti in tutte le direzioni —con una sosta alla Pocono International Raceway a luglio per un concerto memorabile con gli Humble Pie, i Three Dog Night, gli Emerson Lake and Palmer, i Faces, la J. Geils Band, i Badfinger e altri—e su questo tour si fondò l'uscita di *Volume 4* (oggi scritto sulla



SOPRA: La grafica per il quarto album da studio dei Black Sabbath, *Volume 4*. SOTTO: Il backstage dei Black Sabbath a un concerto a Londra nel 1972.





CAPITOLO

6

I SETTIMI FIGLI

1984-1990

Il pluri-premiato musical *Jesus Christ Superstar* sembrerebbe un serbatoio poco adatto cui attingere per un cantante dei Black Sabbath, ma nel 1984 le possibilità in campo per Tony Iommi non erano esattamente abbondanti. Strappato al ruolo del titolo dopo un'audizione, Jeff Fenholt, originario dell'Ohio—da allora in poi oggetto di discussioni infinite tra i fan dei Black Sabbath, soprattutto perché a un certo punto Iommi negò persino di conoscerlo—ottenne buoni risultati come cantante, ma stando al nuovo batterista Eric Singer non firmò mai un vero e proprio contratto con la band. L'audizione ebbe luogo all'inizio del 1985, con Fenholt che dava una mano per i demo in vista di un potenziale album solista che Iommi avrebbe dovuto fare con alcuni turnisti, con Singer e con il bassista Gordon Copley della Lita Ford Band.



A FRONTE: All'inizio del 1986 la formazione dei Sabbath comprendeva Dave Spitz, Eric Singer, Glenn Hughes, Tony Iommi e Geoff Nicholls. **SOPRA:** Jeff Fenholt come personaggio del titolo in *Jesus Christ Superstar* è stato oggetto di molte discussioni tra i fan dei Sabbath.



altri. Non che tutto girasse al meglio nella vita privata, però.

Una sera, nella sua dimora nel Buckinghamshire, si racconta che il cantante si sia fatto largo tra quattro bottiglie di vodka consumate in una sola sessione-maratona, per salire le scale e dire a sua moglie Sharon: "Ho deciso che devi andartene." Poi cercò di strangolarla. Arrivò la polizia, arrestò il cantante, e lo trascinò alla vicina stazione di polizia di Amersham. Sorprendentemente, sua moglie non sporse denuncia, anche se insisté perché entrasse in riabilitazione per un periodo di tre mesi.

Nel 1990, il Grunge era lungo la china discendente. In precedenza, Bill Ward era rientrato dal suo semi-pensionamento per far uscire un album solista intitolato *Ward One: Along the Way*. Era stata, come mi ha raccontato, "una grande produzione, per me, perché indossavo contemporaneamente il cappello dell'artista, quello dell'autore e quello del produttore, e coordinavo un sacco di musicisti. Il che non è facile a farsi. I musicisti hanno parecchia personalità, come sappiamo, e ho dovuto imparare a essere molto paziente. La cosa più difficile è stata trovare il coraggio per tirar fuori il meglio da ciascuno di loro. . . L'album mi ha reso più forte come musicista e come produttore. Mi ha dato grande fiducia, perché mi sono rimesso in piedi."

Se solo la sua vecchia band si fosse data una mossa e avesse fatto la stessa cosa. . .

SOPRA: Nel 1990, Ozzy ha pubblicato l'album live *Just Say Ozzy*, e Bill Ward è rientrato dal semi-pensionamento per far uscire il suo primo album solista *Ward One: Along the Way*. **A FRONTE:** Ozzy e Zakk Wylde al Poplar Creek Music Theater di Chicago nel luglio 1989.



I PIÙ FOLLI EXPLOIT DEI MEMBRI DEI **BLACK SABBATH** NEL CORSO DEGLI ANNI . . .

PAZZI SABBATH

OZZY OSBOURNE

Urinare sull'Alamo Cenotaph

Ci sono le prove del fatto che Ozzy Osbourne—forse incoraggiato da un paio di sherry medicinali— il 19 febbraio 1982 sia uscito in cerca di alcoolici a San Antonio, Texas. Aveva addosso gli abiti della moglie Sharon, visto che lei gli aveva nascosto i vestiti in un ingenuo tentativo di impedire la ricerca di un bar, e si fermò per una pisciatina contro quello che pensava essere un vecchio muro di pietra. Per sua sfortuna, i poliziotti locali non colsero il lato umoristico dell'aver urinato sull'Alamo Cenotaph, e gli vietarono di suonare di nuovo a San Antonio.

Sparire per 24 ore

Nelle prime ore di un mattino del 1978, Ozzy - ubriaco - entrò nella stanza sbagliata dell'hotel dei Sabbath a Nashville, pensando si trattasse della sua camera. La cameriera fuggì terrorizzata e il cantante svenne nel letto. Arrivò il momento del concerto e, naturalmente, Ozzy non si trovava. Per questo motivo il concerto fu cancellato. Il giorno seguente Ozzy riapparve, chiedendo con fare imbambolato dove si sarebbe svolto il concerto.



Staccare a morsi la testa a un pipistrello

Fu a Des Moines, Iowa, il 20 gennaio 1982, che Ozzy vide quel che gli sembrò un pipistrello di gomma vicino a lui sul palco. Si trattava, invece, di un pipistrello vero e vivo, che alcuni spettatori di dubbia sensibilità gli avevano lanciato sul palco. Immaginate lo stupore di Ozzy quando gli staccò a morsi la testa per gioco, col risultato di doversi sottoporre a una serie di punture anti-rabbiche dopo il concerto . . . e a trent'anni di spiegazioni ai giornalisti che gli avrebbero chiesto di raccontare il fatto. Nel 1981 fece la stessa cosa con due colombe a un meeting della CBS. Perché? Solo lui lo sa.

GEEZER BUTLER

Scalare muri

Bill Ward ha ricordato che una volta il bassista dei Sabbath entrò in camerino di corsa cercando di arrampicarsi sul muro. Il batterista pensa che c'entrasse lo speed (droga a base di anfetamine o metanfetamine, ndT.). Non si può dire?

Prendere a testate una statua

Nel 1992, Geezer decise di sfogare la sua rabbia prendendo a testate una statua. La sua faccia non lo ringraziò per l'idea. Probabilmente c'entrava l'alcool.



RONNIE JAMES DIO

Perdere un pollice in un incidente con un nano da giardino

Uno dei grandiosi pollici di Dio una volta si ferì a seguito della caduta di uno gnomo da giardino mentre il cantante faceva alcuni lavori di giardinaggio. "Era uno gnomo-killer" scherzò al tempo. "Il primo pensiero che mi è balenato in mente è stato: 'Come diavolo potrò fare il mio segno delle corna adesso?'" Fortunatamente, il dito menomato fu riattaccato chirurgicamente.

BILL WARD

Essere incendiato volontariamente

Bill Ward, ragazzo splendido da diversi punti di vista, agli esordi dei Sabbath fu spesso vittima di scherzi interni alla band. Iommi, in particolare, si divertiva a dargli fuoco con l'aiuto di diversi agenti infiammanti. Una volta, come ha ricordato il chitarrista, fu proprio Ward a chiedere a Iommi di farlo, ma se ne pentì ben presto, quando quest'ultimo esagerò con la benzina, facendogli rischiare ustioni molto serie.



GLENN HUGHES

Essere picchiato da un four manager pazzo

Durante la permanenza di Glenn Hughes nei Black Sabbath come cantante, il tour manager della band era un tizio di nome John Downing, che in seguito morì in circostanze misteriose (si pensa che si sia buttato o sia stato spinto da un ferry-boat che attraversava la Manica). In vita, fu maledetto da un brutto carattere, e una volta picchiò Hughes così forte da rompergli l'orbita oculare causando al cantante la perdita della voce, a causa del sangue che si riversò dal naso nella gola. Hughes ha ricordato: "Il giorno dopo mi sono svegliato con il peggior occhio nero della storia. Mi aveva colpito al naso e all'orbita sinistra, che si fratturò. Un frammento di osso dell'orbita scese nel retro del naso, e perforò qualcosa. Senza che io lo sapessi, si accumulò del sangue sulle mie corde vocali, in gola."

Essere legato a una sedia da una fidanzata folle

Come Hughes ha ricordato nella sua autobiografia del 2011, "una notte io e la mia fidanzata abbiamo litigato a causa di una bella catena d'oro che portava. Presi la catena in mano e la attorcigliai, e lei diede di matto. Si poteva aggiustare, ma lei mi attaccò, giustamente. Sua madre sentì il litigio ed entrò nella stanza armata di pistola. La mia ragazza era davvero incazzata con me, ed era appoggiata dalla madre—anche se lei di solito appoggiava me contro i suoi genitori. Così cominciarono a legarmi a una sedia con della corda!" Per fortuna le due donne furono mosse a pietà e dopo qualche rimostranza lasciarono andare il cantante.

TONY IOMMI

Proiezione astrale

Come Iommi ha raccontato nella sua bella autobiografia del 2011, da giovane padroneggiava l'arte di "lasciare" il corpo durante la meditazione. A quanto pare si trattava di un'esperienza piacevole, anche se l'utilità di quest'arte è rimasta un mistero.



IAN GILLAN

Entrare nei Black Sabbath da ubriaco

Chi andò al pub con Tony Iommi e Geezer Butler ubriacandosi splendidamente e svegliandosi il giorno dopo senza ricordare di essere entrato nella band? Idea: il suo nome è Ian, e cantava nei Deep Purple. Alla nuova formazione dei Sabbath fu inevitabilmente dato il nome di "Black Purple"—non un brutto nome, in definitiva.

Distuggere auto da ubriaco

Nel brano "Trashed," Gillan canta allegramente di aver preso la macchina nuova di Bill Ward per farci un giro dopo un bicchiere o due di liquore. L'inevitabile accadde, e Gillan ridusse l'auto in pezzi. Si può solo pensare che i due abbiano sistemato la cosa grazie a un bicchierino di qualcosa di rasserenante.

